



Caritas
Italiana
organismo pastorale della Cei



**INTERVENTI DI CARITAS
ITALIANA IN RISPOSTA ALLA
CRISI SIRIANA - 2022/23**

1. CONTESTO SOCIALE E POLITICO: UNA GUERRA SENZA FINE

La guerra in Siria non è finita. Molte le zone dove si combatte ancora, concentrate soprattutto nel nord est del Paese, al confine con la Turchia. Molti ancora gli attori armati sul campo: esercito regolare siriano, formazioni militari curde, altre formazioni ribelli, gruppi terroristici tra cui l'Isis, eserciti regolari stranieri come quello turco, russo, iraniano e statunitense, formazioni militari para-statali come Hezbollah e altre compagnie di mercenari di varia origine. Non mancano gli episodi bellici con l'eterno nemico, Israele, attivo sul campo con bombardamenti aerei sempre più frequenti. A tutto ciò si aggiunge la povertà estrema di un paese piagato da 11 anni di guerra, sanzioni, pandemia e crisi finanziaria.

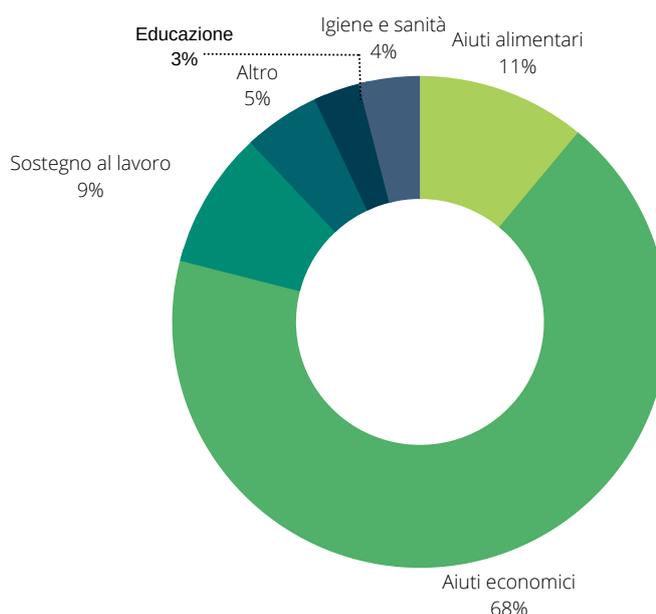
La portata e la complessità dei bisogni umanitari delle persone in Siria rimangono sconcertanti in termini di quantità e gravità. Secondo i dati dell'agenzia umanitaria delle Nazioni Unite OCHA, ormai il 90% della popolazione è in povertà. Circa 6,7 milioni di persone sono sfollati interni in tutta la Siria; quasi 7 milioni i siriani costretti a fuggire all'estero, di cui 5,7 milioni registrati dall'UNHCR nei paesi limitrofi (solo in Turchia ce ne sono 3,7 milioni).

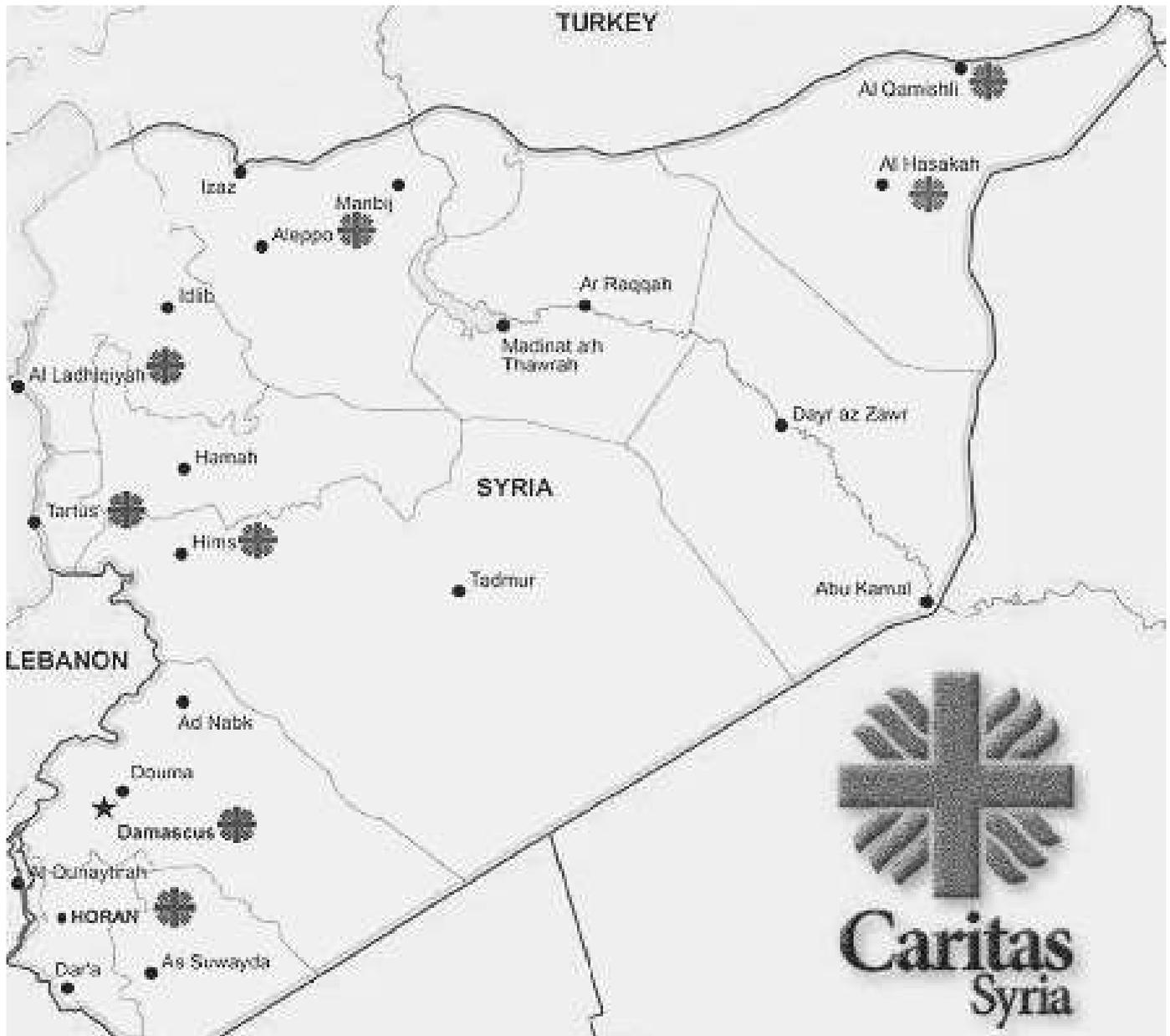
2. CARITAS SIRIA E LA RETE CARITAS

Dal 2011 Caritas Siria (CS), affiancata da numerose Caritas nazionali tra cui Caritas Italiana, ha realizzato progetti umanitari, assistendo centinaia di migliaia di persone in Siria e nei paesi limitrofi.

Caritas Siria opera in tutto il territorio nazionale, organizzata in sei diversi uffici regionali: Damasco, Aleppo, Hassakeh, Homs, Latakia, Littoral-Tartus. Nel corso del biennio 2021- 2022 **Caritas Siria sta portando aiuto a circa 75.000 persone**, attraverso la distribuzione di aiuti alimentari e beni di prima necessità, sussidi economici, assistenza medica e psicologica, sostegno all'educazione scolastica e all'alloggio, protezione per i più vulnerabili (bambini, anziani e donne), riabilitazione di attività economiche, progetti di riconciliazione e assistenza straordinaria a causa della pandemia.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ





3. LA RETE CARITAS PER I PROFUGHI ALL'ESTERO

La gravità della situazione in Siria ha generato circa **7 milioni di profughi all'estero**. Tutta la rete Caritas si è attivata sin dai primi momenti, offrendo in Medio Oriente e in Europa aiuti di urgenza (generi di prima necessità e alloggio), formazione, orientamento sociale e protezione per i più vulnerabili. In Libano e Giordania le Caritas locali hanno messo in atto programmi importanti ed efficienti. Caritas Turchia, più limitata nella sua operatività, ha offerto assistenza e orientamento sociale sia a Istanbul sia al confine con la Siria. A partire dal 2015 la crisi siriana ha raggiunto anche l'Europa attraverso la **rotta balcanica**, con più di un milione di profughi che dalle isole greche hanno raggiunto tutto il continente. Anche in questo caso la rete Caritas è presente lungo tutta la rotta, realizzando progetti di assistenza e accoglienza in Grecia, Serbia, Macedonia, Albania, Bosnia, Austria, Bulgaria.

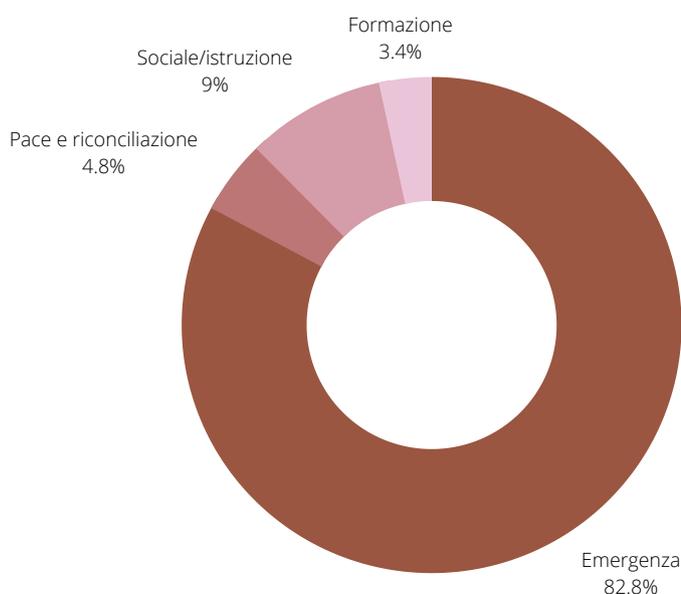
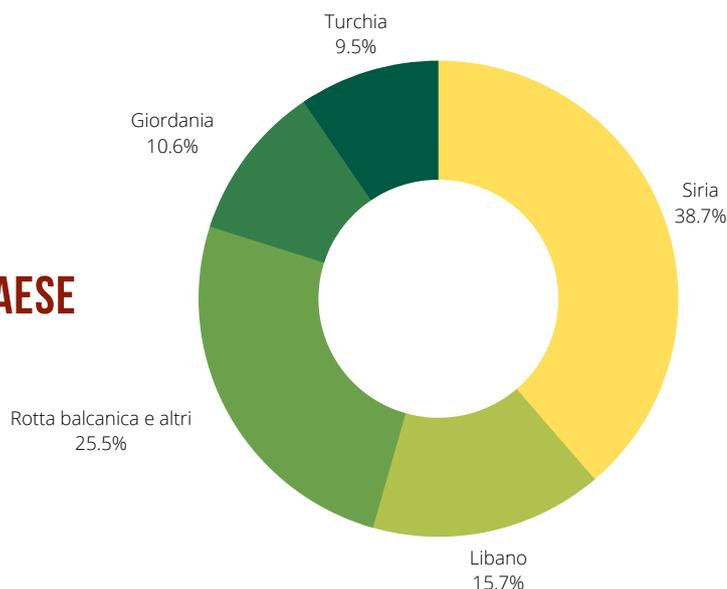
4. L'IMPEGNO DI CARITAS ITALIANA PER FRONTEGGIARE LA CRISI SIRIANA

Dall'inizio della crisi siriana Caritas Italiana è attiva negli aiuti umanitari alla popolazione locale, in collaborazione con Caritas Siria, alcune congregazioni religiose e altri partner dei paesi coinvolti dal flusso di profughi siriani.

Un impegno complessivo in più di 100 progetti in 11 paesi (Siria, Libano, Giordania, Iraq, Turchia, Grecia, Albania, Macedonia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Cipro). I progetti in corso riguardano i seguenti ambiti:

- Emergenza,
- Sociale-educazione,
- Pace-riconciliazione,
- Formazione e cooperazione tecnica delle organizzazioni locali.
- Trasferimenti in Italia per motivi sanitari per rifugiati dalla Giordania e dalla Turchia (i c.d. Corridoi umanitari)

PROGETTI SOSTENUTI PER PAESE



PROGETTI SOSTENUTI PER AMBITO

5. PROGRAMMI IN CORSO E PROSPETTIVE FUTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMA	BREVE DESCRIZIONE
ASSISTENZA UMANITARIA	<i>Aiuti di urgenza in Siria, Libano e Giordania</i>	Caritas Italiana collabora con le Caritas locali per la realizzazione di progetti di assistenza umanitaria , per rispondere ad una vasta gamma di bisogni primari in Siria, Libano, Giordania, Turchia e in Europa, lungo la rotta balcanica. I programmi hanno un approccio olistico, cercando di portare soccorso su più fronti: distribuzione di beni primari, alloggio, assistenza medica e sostegno all'educazione di base.
RIABILITAZIONE	<i>Microprogetti di riabilitazione socio economica.</i>	È in programma lo sviluppo di piccoli progetti di riabilitazione socio economica , secondo la modalità dei microprogetti. Interventi con un costo massimo di 5.000€, sostenibili, che generino risorse economiche nel lungo periodo. In particolare per favorire il rientro di sfollati e profughi.
SVILUPPO, PACE, RICONCILIAZIONE	1.	1. Siria: Come fiori tra le macerie. Programma nazionale giovani, che unisce percorsi di riconciliazione e nonviolenza alla formazione artistica, in grado di offrire anche sbocchi occupazionali. E' stata sostenuta una scuola di musica nel Monastero di Mar Musa e dal 2019 si è avviato il primo centro giovanile a Damasco, che offre corsi di formazione nell'ambito dell'artigianato tradizionale damasceno (Ajib) e momenti di formazione sul tema della riconciliazione. Il sostegno al progetto pluriennale prosegue nel biennio 2022-2023.
	2.	2. Libano: YEP, youth engaged in peacebuilding. Percorsi di costruzione della pace attraverso la formazione al volontariato e all'impegno civico per giovani libanesi e siriani, con campi di volontariato a cui hanno partecipato anche giovani Italiani.

La logica sottostante a questo complesso piano di interventi è la conciliazione della risposta a bisogni immediati con progetti di riabilitazione e sviluppo, senza dimenticare il sostegno ai processi di pace e riconciliazione, fondamentali per il futuro del Paese.



Quelle che seguono sono le **schede relative ai progetti di Caritas in Siria** sostenuti da Caritas Italiana nel 2021 divise in Progetti di aiuti umanitari (ad Hassake, Aleppo, Homs, Damasco-Ghouta e Lattakia) e in Progetti di riabilitazione e riconciliazione (Damasco). I progetti ad Hassake e Damasco proseguono nel 2022.

Approfondimenti sugli interventi negli altri paesi sono disponibili nelle pagine specifiche di www.caritas.it

1. PROGETTI AIUTI UMANITARI



1.1 HASSAKEH

Partner locale: CARITAS SIRIA- ufficio regionale di Hassakeh

Contesto nella regione di Hassakeh

La regione di cui Hassakeh è il capoluogo, è conosciuta in Siria come Al-Jazeera, l'isola, poiché si trova tra i due fiumi Eufrate e Tigri, l'antica Mesopotamia. È una regione attualmente controllata da autorità curde, indipendenti dal governo centrale di Damasco. Si tratta di **una delle regioni che più ha subito la tragedia della guerra** siriana, nelle sue varie fasi, con una presenza pervasiva di gruppi terroristici, in particolare dello Stato Islamico. Proprio contro i terroristi jihadisti islamici la popolazione locale si è organizzata in armi, e con il supporto in particolare degli Stati Uniti è riuscita poco a poco a riconquistare il territorio occupato dall'Isis e gestirlo in autonomia. Nella stessa regione si è concentrata anche l'offensiva turca a fine 2019 che ha causato ulteriori sfollati e morti

Descrizione del progetto

Il progetto risponde ai **bisogni primari** (cibo, igiene, sanità, istruzione) della popolazione più vulnerabile, sfollati interni, famiglie locali e rifugiati dal vicino Iraq, nella regione di Hassakeh, in particolare nelle località di Hassake City, Qamishli, Malkia City. Gli interventi previsti sono:

- distribuzione di generi di prima necessità;
- assistenza sanitaria per pazienti che necessitano di terapie o interventi chirurgici;
- sostegno scolastico e universitario per permettere alle famiglie più bisognose di coprire le spese per l'educazione;

Il progetto, in corso dal 2015, vede un numero di beneficiari sempre maggiore, in proporzione all'aumento delle capacità operative e finanziarie di Caritas Siria. **Per l'annualità 2021 sono state raggiunte 3.483 persone.**



1.2 ALEPPO

Partner locale: CARITAS SIRIA- ufficio regionale di Aleppo

Contesto ad Aleppo

Il conflitto che è iniziato nel 2011 in Siria ha avuto conseguenze devastanti per Aleppo, seconda città della Siria con una importanza economica e sociale strategica per tutto il paese. La **battaglia di Aleppo iniziata nel luglio 2012**, tra gruppi di opposizione armati (MPC) e il governo della Siria (GoS), ha portato alla divisione della città in due:

Aleppo occidentale, sotto il controllo del regime siriano di Assad e Aleppo Orientale, controllata dalle forze di opposizione. Nel dicembre 2016 il governo siriano ha riconquistato la parte orientale della città, dopo un lungo assedio, sostenuto dai devastanti bombardamenti russi, che hanno ridotto in macerie tutta la parte est della città.

Le richieste per i servizi essenziali (quali cibo, salute e generi di prima necessità) rimangono ancora estremamente elevate, e richiedono la presenza di Caritas Siria per sostenere e aiutare il più possibile a mitigare il dolore e le sofferenze causate da una crisi di così lunga durata.

Per questo **Caritas Siria a partire dal 2019 ha avviato un complesso progetto triennale di emergenza multisettoriale.**

Nella zona di Jabal Badro/Ardel Hamra è stato aperto il principale centro operativo di CS, per assistere le famiglie più vulnerabili. La maggior parte di queste sono guidate da sole donne, con uno o più anziani e molti bambini. Gli uomini di età compresa tra i 18 ei 50 sono assenti (perché uccisi, imprigionati o ancora in battaglia tra le fila di uno dei gruppi di opposizione o con il governo siriano). Più del 60% di queste famiglie non ha alcuna fonte di reddito. In questo particolare quartiere, circa la metà degli edifici sono inagibili. L'infrastruttura di base è drammaticamente carente, ancora manca l'acqua corrente, non c'è elettricità e quindi manca il riscaldamento e non c'è possibilità di cucinare.



Molti individui hanno seri problemi di salute, ma mancano medicinali e le strutture mediche sono state completamente distrutte. Circa il **70% dei bambini ha abbandonato le scuole** o non le ha mai frequentate; molti sembrano essere affetti da malnutrizione, altri hanno handicap fisici o mentali. Nonostante le condizioni relativamente migliori, nella parte occidentale di Aleppo molte famiglie estremamente vulnerabili stanno vivendo in una situazione difficile, senza acqua, elettricità, farmaci, l'aumento dei prezzi per le materie prime di base come cibo e abitazione.

Descrizione del progetto:

L'obiettivo generale del programma triennale era di offrire un'**assistenza completa per circa 18.000 persone** ogni anno tra le più vulnerabili, per ricostruire le loro vite e le loro comunità. In particolare il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Rispondere alle esigenze più urgenti delle famiglie attraverso una distribuzione di generi alimentari non, acqua potabile, e la copertura delle cure mediche;
- Contribuire all'educazione e alla salute psicologica dei bambini, attraverso l'allestimento di programmi educativi specifici, la distribuzione di kit scolastici e l'allestimento di "children friendly spaces", spazi diurni ludico ricreativi per bambini e mamme;
- Rispondere ai bisogni alloggiativi delle famiglie sfollate, attraverso contributi per coprire le spese di affitto o per piccole ristrutturazioni;

Nel **2021 i destinatari dell'intervento sono state 4.220 persone vulnerabili di Aleppo Est** nella zona di Jabal Badro/ArdelHamra ed altre nella parte occidentale della città, già in precedenza assistite da CS ed ulteriori identificate con questo progetto.



1.3 HOMS

Partner locale: CARITAS SIRIA- ufficio regionale di Homs

Contesto a Homs

Il conflitto tra i diversi gruppi armati e le forze governative ha causato (e continua tutt'oggi) lo spostamento di centinaia di migliaia di famiglie dalle aree "più calde" del conflitto, dove vivevano, verso la città di Homs. Ma anche la stessa città di **Homs terza città della Siria, è stata enormemente distrutta** e, in alcune zone, Caritas Siria e le altre organizzazioni umanitarie incontrano serie difficoltà a portare gli aiuti. I continui attacchi terroristici, oltre al conflitto palese, hanno ucciso centinaia di persone e gettato nel panico la popolazione, tra cui anche la comunità cristiana.

La situazione economica a Homs, come del resto in tutto il Paese, è disastrosa: aumento dei prezzi, bisogno urgente di cibo, carenza di alloggi, necessità di aiuti sanitari e sostegno alle famiglie per permettere l'istruzione scolastica ai propri figli.

Descrizione del progetto

Il progetto ha risposto ai **bisogni primari** (cibo, igiene, sanità, alloggio, istruzione) della popolazione più vulnerabile, sfollati interni e famiglie locali, nella regione di Homs.

Gli interventi sono stati:

- distribuzione di pacchi alimentari e articoli igienici;
- aiuto finanziario alle famiglie estremamente vulnerabili per pagare l'affitto;
- assistenza sanitaria per pazienti che soffrono di malattie croniche.
- Sostegno scolastico per le famiglie più bisognose, per permettere ai loro figli di frequentare la scuola;
- Distribuzione di kit per l'infanzia, composti da pannolini e latte per neonati.

Il progetto ha visto un numero di beneficiari sempre maggiore, in proporzione alle capacità operative e finanziarie di Caritas Siria.

Caritas Italiana ha sostenuto il progetto di Homs fino al 2021, raggiungendo **ogni anno circa 3.000 persone**.



1.4 GHOUTA

Partner locale: CARITAS SIRIA - ufficio regionale di Damasco

Contesto a Ghouta

Dall'inizio della guerra in Siria, l'area della Ghouta orientale, situata appena ad est della capitale Damasco, ha assistito a **violenti scontri** tra il governo siriano e i gruppi armati con conseguenti restrizioni di accesso.

A seguito delle intense ostilità e dei bombardamenti via terra verificatisi tra febbraio e aprile 2018 che hanno provocato oltre 1.000 civili, migliaia di feriti e 158.000 sfollati, l'assedio di cinque anni (2013-2018) si è concluso con la distruzione di numerose case, scuole, ospedali e mercati.

La situazione della sicurezza nella Ghouta orientale risulta relativamente stabile da quando il governo siriano ha ripreso il controllo dell'area. Tuttavia, il livello significativo di distruzione sta influenzando il ritorno degli sfollati interni e il reinserimento nella Ghouta orientale; secondo il Ministero degli Affari Sociali in Siria, gli sfollati interni e i rimpatriati risiedono principalmente in tre grandi siti di sfollati interni (complesso elettrico di Adraa, Hrojaleh e Dweir) che mancano ancora di servizi di base. L'accesso all'istruzione rimane difficile poiché la maggior parte delle scuole necessita di riabilitazione e mancano le cure mediche e le strutture sanitarie per i bambini, principali vittime del conflitto.

Descrizione del progetto:

Caritas Siria ha lanciato nel febbraio 2019 un piano d'intervento d'emergenza per supportare le famiglie colpite dal conflitto nella Ghouta orientale, volto a ricostruire le loro vite e comunità.

L'obiettivo del progetto è di **assistere oltre 6.000 persone nella Ghouta orientale**, in particolare nelle aree più colpite di diJarba e Abbada, e nella città di Damasco. Gli ambiti di intervento riguardano la riparazione di case e la riabilitazione di scuole, la risposta all'emergenza freddo con il sopraggiungere dell'inverno e attività in ambito sanitario.



I principali interventi sono:

- garantire abitazioni dignitose a 200 famiglie fortemente vulnerabili;
- aumentare il numero di bambini che hanno accesso a un'istruzione sicura (grazie alla riabilitazione di 10 aule scolastiche);
- permettere l'accesso ai servizi sanitari a circa 1.430 persone,
- distribuire kit per l'inverno a oltre 1.200 persone.



2. PROGETTI RICONCILIAZIONE



2.1 "COME FIORI FRA LE MACERIE"

Partner locale: CARITAS SIRIA - MONASTERO DI MAR MUSA

Contesto

I **giovani e gli adolescenti** in Siria stanno crescendo sempre più frustrati e senza mezzi per costruirsi un futuro, a causa del limitato accesso all'educazione, ai servizi di base, senza protezione alcuna dagli abusi di ogni genere, senza mezzi di sostentamento e **senza poter essere partecipi del futuro** della propria comunità, a meno che non decidano di combattere.

Descrizione del programma "Come fiori fra le macerie"

Il programma si compone di **3 fasi consecutive**. La prima e la seconda, che si sono compiute, hanno visto lo sviluppo e la realizzazione di una ricerca sui giovani, tesa a mappare i loro bisogni ma anche le aspirazioni e i desideri. I risultati della ricerca sono contenuti nel dossier "Come fiori tra le macerie", ed hanno costituito la base per l'elaborazione di un programma operativo, volto a fornire ai giovani delle possibilità formative e aggregative attraverso l'arte e l'artigianato artistico. Attraverso questi **percorsi formativi** i giovani saranno favoriti nella ricerca di **opportunità di lavoro**, ma potranno soprattutto, attraverso **l'arte e la bellezza, recuperare il piacere dello stare insieme**, della condivisione, uniti dalle radici culturali e storiche del proprio paese, superando così le divisioni politiche che hanno portato alla guerra e facilitando un percorso di riconciliazione e convivenza pacifica. Nella sua **terza fase** dunque il programma prevede la realizzazione di una serie di attività in tutto il paese, in cui l'arte e l'artigianato artistico siano l'elemento aggregante attorno cui radunare i giovani. Ad oggi sono stati sviluppati due distinti progetti.



1. Damasco youth centre

Dal primo marzo **2019 è stato aperto a Damasco il primo centro giovanile di Caritas Siria**, dove sono offerti corsi di formazione a giovani siriani, di provenienze diverse (cristiani e mussulmani, locali o sfollati...) e spazi per attività sociali e ricreative. Sono stati svolti due cicli di corsi di formazione per la realizzazione di una forma di artigianato tipico damasceno: l'**Ajami**. Questa antica tecnica di decorazione su legno, è una delle forme artistiche tradizionali ed identitarie della Siria, che rappresenta per i giovani un fattore di coesione e di recupero di un senso di appartenenza al proprio paese, come cittadini, al di là delle differenze etniche, religiose o politiche che hanno lacerato le loro vite nel corso di più di 8 anni di guerra. La formazione è volta dunque non solo ad insegnare una tecnica utile per possibili attività lavorative, ma anche a favorire **percorsi di riconciliazione e la convivenza pacifica**. In futuro il centro intende offrire anche una serie di incontri di informazione e sensibilizzazione sulla pace e riconciliazione, attraverso due sessioni al mese tenute da esperti. Grazie alla favorevole posizione del centro giovanile e alla ottima disposizione degli spazi, il centro è a disposizione dei giovani non solo durante gli orari di realizzazione dei corsi ma **5 giorni a settimana, per 12 ore al giorno**. All'interno del centro giovanile, oltre al laboratorio di Ajami sarà realizzata una piccola biblioteca specializzata su l'arte e la cultura siriana, una sala studio e una piccola caffetteria.

2. Scuola di musica nella parrocchia di Nebek

Caritas Italiana sostiene da tempo i progetti sociali dei monaci del monastero di **Deir Mar Musa**, fondato dal gesuita **padre Paolo Dall'Oglio**, rapito in Siria nel 2013 e purtroppo ancora disperso. Da tre anni i monaci hanno realizzato nella parrocchia di Nebek una scuola di musica per giovani e bambini, che offre corsi di formazione per vari strumenti, dai tradizionali siriani ai più moderni. Anche questo progetto vede l'arte e la tradizione siriana come veicolo principale per aiutare i giovani a recuperare una quotidianità di pace e una speranza per il futuro. La **scuola di musica**, che riunisce **studenti sia mussulmani sia cristiani**, sta riscuotendo sempre più successo, come dimostrano i numerosi ed apprezzati concerti realizzati dagli studenti.

L'intento comune di questi progetti è quello di offrire un aiuto concreto per la creazione di una nuova generazione di siriani, i "figli della guerra", che non siano una "generazione persa" ma una nuova speranza per il futuro del loro paese, a partire dalle proprie tradizioni artistiche e culturali.

Beneficiari diretti

1. **Damasco Youth Center**: 40 giovani ogni anno e le loro famiglie che frequenteranno i corsi a Damasco, più circa 50 giovani l'anno che parteciperanno alle diverse attività del centro.
2. **Scuola di musica di Nebek**: circa 30 bambini e giovani ogni anno e le loro famiglie.



Per maggiori informazioni
www.caritas.it

CONTATTI

Caritas Italiana,
Ufficio Medio Oriente e Nord Africa

tel. 06-66177247/268
email: mona@caritas.it



*Il mondo non ha bisogno di
parole vuote, ma di
testimoni convinti, di
artigiani della pace aperti
al dialogo*

Papa Francesco



